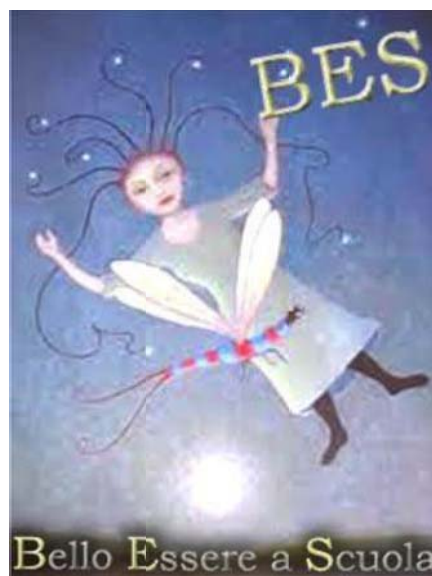




Piano Annuale
per l'Inclusività
(PAI)
a.s. 2017/2018



ISTITUTO COMPRENSIVO “Don Milani”

Via G. da Fiore, Crotone

Cod. mecc. – Kric80600x

Email: kric80600x@istruzione.it <http://www.icdonmilanikr.it>

PREMESSA

Come previsto dalla C.M. n. 8 prot. n.561 del 6/3/2013 del MIUR “Direttiva Ministeriale 27/12/2012 – Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” Indicazioni operative”, ogni scuola statale e paritaria è chiamata ad elaborare il Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S. dell’intero istituto, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Entro il suddetto termine va approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione e deliberato dal Collegio dei Docenti.



Alla stesura del seguente PAI hanno contribuito i docenti di sostegno i quali, rappresentanti delle sezioni/classi di Scuola dell’Infanzia, Primaria e Secondaria di I° grado, hanno discusso sui punti di forza e di criticità del nostro Istituto ai fini dell’inclusione riferiti all’a.s. 2016/2017 ed hanno così proposto un percorso per l’a.s. 2017/2018 che, rientrando nella progettazione dell’offerta formativa in senso inclusivo, coinvolge l’intera comunità scolastica e territoriale.

Il percorso proposto non focalizza l’attenzione semplicemente sul singolo individuo con deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere solo didattico e strumentale per il superamento/mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema; esso supera il concetto di integrazione tendendo alla realizzazione dell’inclusione.

Quest’ultima deve essere intesa innanzitutto come un operare su contesto e nel contesto, in virtù del fatto che la persona con Bisogni Educativi Speciali (BES) ne è pienamente parte e in quanto persona unica, irripetibile ed originale ha il diritto di essere valorizzata nella sua totalità cognitiva, emotiva, affettiva, relazionale e sociale. L’inclusione realizzata all’interno del contesto scolastico, inoltre, deve divenire vera inclusione, intesa come possibilità di realizzare un progetto di vita, spendibile o meglio “vivibile” al di fuori dell’ambiente scolastico.

Le iniziative a favore dell’inclusione degli alunni con BES all’interno del nostro istituto vogliono essere risposte ad un diritto all’apprendimento considerando la diversità di approcci, metodi, strategie, stili e livelli di apprendimento di ciascun alunno-persona e occasioni di riscatto nei confronti di bambini e ragazzi a cui a volte viene ostacolato negato il successo personale e formativo per “limitanti etichettature”.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	23
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	3
➤ Psicofisici	20
2. disturbi evolutivi specifici	13
➤ DSA	10
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	8
➤ Socio-economico	6
➤ Linguistico-culturale	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	0
Totali	67
% su popolazione scolastica	8,7%
N° PEI redatti dai GLHIO	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	8

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO

Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		-
Altro:		-

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SI / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	NO
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	-
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	-
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche	SI

	disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				
	Altro:		-		
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:	-	-	-	-	-
Altro:	-	-	-	-	-
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nella nostra scuola l'organizzazione e la gestione del processo di inclusione coinvolge:

1. Il Dirigente Scolastico;
2. Il Referente BES;
3. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e il Gruppo di Lavoro per l'Handicap (GLHI e GLHO);
4. Il Consiglio d'Istituto;
5. Il Collegio dei Docenti;
6. I Consigli di Classe/Sezione;
7. La famiglia;
8. La ASL;
9. I Collaboratori Scolastici;
10. I Servizi Sociali – Assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione.

1. Il **Dirigente Scolastico** è il garante di tutto il processo di inclusione. Egli gestisce le risorse umane e strumentali; formula la richiesta dell'organico di sostegno; convoca, presiede o delega il GLI; convoca e presiede il GLHI; viene informato costantemente dal Referente BES dei nuovi casi in esame e della situazione di tutti gli alunni con BES; viene informato dai docenti di classe/sezione degli sviluppi dei vari casi presenti; acconsente ad informare le famiglie di nuovi alunni che necessitano di accertamenti medico-specialistici.
2. Il **Referente BES** su delega del DS presiede il GLI e i GLHI; accoglie gli alunni in ingresso; predisporre i modelli per il PEI e PDP; suggerisce i percorsi possibili attraverso i servizi sanitari e gli specialisti per una definizione/approfondimento diagnostico del problema; prende contatti con gli enti territoriali e funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate nel territorio; prende visione delle certificazioni in entrata e ne cura la loro organizzazione documentaria; ottimizza l'organizzazione delle attività di sostegno; collabora, ove richiesto, all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni BES; cura la dotazione di sussidi e materiale specialistico all'interno dell'istituto; offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici; promuove presso il Collegio dei Docenti la partecipazione di azioni di formazione-aggiornamento; informa nuovi docenti della presenza nella classe di alunni BES; collabora al coordinamento del processo di inclusione dell'Istituto attraverso proposte di lavoro al GLI e al GLHI; alla stesura della bozza del Piano Annuale di Inclusione.
3. Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** che include anche il **Gruppo di Lavoro per l'Handicap (GLHI)** che si riunisce in seduta plenaria) è costituito dal Dirigente Scolastico, che lo presiede; dal Referente BES; dai rappresentanti dei docenti curricolari e di sostegno per ogni ordine di scuola; dai rappresentanti dei genitori; dai rappresentanti del personale ATA (preferibilmente il collaboratore scolastico impegnato nell'assistenza igienica e di base); dai rappresentanti degli Enti Locali (compresi gli Assistenti per l'Autonomia e la Comunicazione); dai rappresentanti degli operatori ASL coinvolti nei progetti formativi degli alunni; dai rappresentanti delle Associazioni. Esso si occupa di rilevare gli alunni con BES analizzandone la situazione complessiva; proporre e inserire nella programmazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) iniziative di promozione dell'integrazione scolastica degli alunni con BES; documentare gli interventi didattico-educativi; organizzare la gestione e il

reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche Specializzate...), con proposte d'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici per gli alunni con BES o per i docenti che se ne occupano, compatibilmente con le esigenze di bilancio; formulare proposte per la formazione, per l'aggiornamento del personale (anche in prospettiva interistituzionale) e per il PAI - Piano Annuale per l'Inclusione; monitorare e valutare il Piano Annuale per l'Inclusività; predisporre una proposta di calendario delle attività dei Gruppi Operativi (GLHO) e delle scadenze per la redazione dei PEI e dei PDP; raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze.

In seduta ristretta, con la sola componente scolastica, il GLH d'Istituto interviene per coordinare l'attività dell'Istituto in relazione agli alunni con disabilità al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica; analizzare la situazione complessiva dell'Istituto (numero di alunni con disabilità, tipologia degli handicap, classi coinvolte); individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi, laddove possibile; individuare i criteri per la gestione delle risorse personali (assegnazione dei docenti di sostegno alle classi; pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici; reperimento di specialisti e consulenze esterne; ecc.); definire le modalità di passaggio e di accoglienza degli alunni con BES in continuità con i vari gradi di scuola (infanzia, primaria e secondaria di primo e di secondo grado); analizzare casi critici e proposte di intervento, nei vari contesti, per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione. Il GLHO (Gruppo di Lavoro per l'Handicap - Operativo), composto dall'intero Consiglio di Classe, dagli operatori dell'ASL (e/o dell'ente privato convenzionato), dall'eventuale assistente per l'autonomia e la comunicazione, dal collaboratore incaricato dell'assistenza igienica, dai genitori dell'alunno, da un esperto di loro fiducia e/o dall'Associazione di cui fanno parte (previo accordo con il DS che deve convocare ufficialmente l'esperto), ha il compito di predisporre il PEI o il PDP e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico.

4. Il **Consiglio di Istituto** è l'organo di governo dell'istituzione scolastica. In termini di integrazione delibera gli impegni di spesa (ausili, corsi di aggiornamento...)
5. Il **Collegio dei Docenti** approva le proposte per iniziative, attività e progetti a favore dell'inclusione presentate da docenti, consigli di classe o gruppi di lavoro presenti nell'istituto; propone iniziative di aggiornamento e la formazione dei docenti sull'inclusione; individua i docenti per i vari gruppi di lavoro (GLHI, GLI, Commissioni, ecc), discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusività entro la fine di giugno
6. I **Consigli Di Classe/sezione** informano il Dirigente, il Referente BES e la famiglia di una possibile situazione/problema; effettuano un primo incontro con i genitori; consigliano un accertamento medico, collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati; prendono atto della relazione clinica; stendono il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni disabili, mentre il Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con altri BES. Il PDP potrà essere stilato in presenza o assenza di certificazione sanitaria o segnalazione degli operatori dei servizi sociali, purchè vi sia il consenso da parte della famiglia. Il docente referente BES, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti che intendono predisporre un PDP per alunni in presenza di certificazione medica o segnalazione degli operatori dei servizi sociali saranno invitati a compilare una check-list di osservazione e la "Scheda informativa sulle difficoltà di apprendimento" firmata dalla famiglia, da consegnare entro i tempi di scadenza previsti annualmente insieme alla diagnosi clinica dell'alunno e al PDP; i docenti che intendono predisporre un PDP per alunni in assenza o in attesa di certificazione sanitaria dovranno presentare anche una relazione, motivando a verbale le decisioni assunte.

7. La **famiglia** informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema; si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario; partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio; condivide il Progetto educativo e collabora alla sua realizzazione; collabora alle iniziative di inclusione previste nell'Istituto.
8. La **ASL** di competenza effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione; incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato; fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso migliore da intraprendere nel caso specifico e verificarlo in itinere.
9. I **Collaboratori Scolastici** si occupano dell'accoglienza e della sorveglianza degli alunni prima dell'inizio delle lezioni, dell'assistenza materiali di base (accompagnamento degli alunni da fuori a dentro la scuola e viceversa o all'interno dei diversi spazi all'interno della scuola) e dell'assistenza igienica per l'igiene personale e accompagnamento ai servizi igienici, con diritto a frequentare un corso di formazione e a ricevere un aumento di stipendio pensionabile
10. I **Servizi Sociali – Assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione**: partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni; collaborano alla programmazione, all'organizzazione e alla realizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo e inclusivo; collaborano alla continuità nei percorsi didattici e con la famiglia; favoriscono l'autonomia, la socializzazione e la comunicazione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso dell'a.s. 2016/17 ai docenti sono state fornite possibilità di formazione e aggiornamento sui temi dell'inclusione attraverso corsi gratuiti e a pagamento proposti da Enti di Formazione, Scuole, Università.

Per l'a.s. 2017/2018, compatibilmente con le risorse economiche a disposizione, ci si prefiggerà di:

- attivare modalità di consulenza/formazione interne all'Istituto attraverso una messa a disposizione delle competenze delle risorse esistenti al fine di meglio chiarire e affrontare il percorso didattico-educativo-inclusivo degli alunni con BES;
- attivare percorsi di autoformazione attraverso la creazione di una piattaforma BES
- continuare a sfruttare le opportunità formative offerte da Enti esterni al nostro Istituto;
- accogliere la possibilità di strutturare iniziative di informazione/formazione all'interno del nostro Istituto, attraverso il coinvolgimento di Associazioni che operano sul territorio.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione di un alunno con Bisogni Educativi Speciali dovrà coinvolgere in modo responsabile il Consiglio di Classe/Sezione nella sua interezza.

Agli alunni con BES, durante il corso dell'a.s., verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi educativo-didattici previsti dal PEI (per gli alunni certificati con L. 104/92) o dal PDP.

In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

Si valuterà il livello di apprendimento conseguito, mediante il ricorso a strumenti compensativi e all'applicazione di misure dispensative, a strategie individualizzare e/o personalizzate, che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare.

Per le Prove Invalsi comparative che saranno effettuate dagli alunni con BES frequentanti le classi seconde e quarte di Scuola Primaria si rimanderà alla Nota INVALSI-MIUR, la quale chiarisce i casi da individuare, i mezzi di prova a disposizione, chi deve svolgere le prove e quali esiti delle prove potranno entrare a far parte della media della scuola e quindi di quella nazionale.

Per gli esami conclusivi del I° ciclo d'istruzione (ex terza media) gli alunni disabili, come disposto dall'O.M. n. 90/01, art. 11 comma 11-12 verranno ammessi dal Consiglio di Classe a sostenere gli esami di licenza media e potranno svolgere prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato secondo le indicazioni contenute nell'art. 318 del Testo Unico D.Lgs n. 297 del 16/04/94 secondo cui tali prove differenziate, compresa la quarta prova nazionale, dovranno essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il CdC può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza, al solo fine di un attestato di credito formativo. Qualora l'alunno abbia raggiunto gli obiettivi previsti dal PEI potrà svolgere le prove d'esame differenziate ma con valore equipollente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento di un diploma di licenza media valido a tutti gli effetti di legge. Il giorno prima della quarta prova a carattere nazionale la commissione d'esame predisporrà una prova sostitutiva e la mattina della prova valuterà se gli alunni con PEI potranno sostenere la prova nazionale o se si debba utilizzare la prova preparata.

I candidati con DSA, di cui alla Legge n. 170/2010 potranno utilizzare per le prove scritte (comprehensive della Prova Nazionale) gli strumenti compensativi previsti dal PDP o da altra documentazione, redatta ai sensi dell'art. 5 del D.M. 12 luglio 2011. La Commissione potrà prevedere l'ascolto dei testi della prova registrati in formato "mp3" o individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte; prevedere tempi più lunghi di svolgimento; l'uso di apparecchiature e strumenti informatici; adottare criteri valutativi attenti al contenuto piuttosto che alla forma per la lingua straniera. Ai candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato con l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, e che sono stati valutati dal CdC con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, potranno sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate al solo rilascio dell'attestazione di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998. Per i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa delle prove scritte ordinarie di lingua straniera, la commissione sottoporrà i candidati medesimi a prova orale sostitutiva delle prove scritte che avrà luogo nei giorni destinati allo svolgimento delle prove scritte di lingua straniera, al termine delle stesse, o in un giorno successivo, purché compatibile con il calendario delle prove orali. La normativa d'esame non consente di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri (di cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale), ma solo per gli studenti con BES certificati o comunque forniti di un PDP. Per altre situazioni di alunni con BES non sarà presente alcuna misura dispensativa in sede d'esame, sia scritto che orale, mentre sarà possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA, trasmettendo alla Commissione d'Esame il PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto inclusivo possa essere realizzato con successo è fondamentale che i soggetti coinvolti (Dirigente Scolastico, Referente BES, GLI, GLHI E GLHO, Consiglio d'Istituto, Collegio dei Docenti, collaboratori scolastici, eventuali educatori e assistenti) collaborino, avendo competenze e ruoli ben definiti.

L'intero Consiglio di Classe, per tutti gli alunni BES e, dunque, anche per gli alunni certificati con L. 104/92, dovrà discutere e condividere il progetto educativo-didattico in virtù del principio

secondo cui l'alunno disabile è un alunno della classe e non dell'insegnante di sostegno. Ecco, dunque, che i **Consigli di Classe**, affiancati e supportati dall'**insegnante di sostegno**, ove presente, agli inizi di settembre potranno visionare ed analizzare la documentazione degli alunni a loro affidati e mettere in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, una osservazione iniziale attenta che consenta di individuare elementi utili per definire e redigere il percorso didattico inclusivo di ogni alunno BES.

La progettualità orientata all'inclusione comporta di pensare e operare considerando l'alunno al centro del processo di crescita educativo-didattica; di adottare strategie e metodologie favorevoli, l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la personalizzazione di spazi, tempi e attività; l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici; la condivisione di esperienze didattiche.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il processo inclusivo può realizzarsi in modo ancora più efficace se si viene a creare quello che F. Frabboni definisce come "Sistema Formativo Integrato", un sistema, cioè, in cui la scuola e le diverse agenzie formative si sostengono e collaborano tra loro nella realizzazione di un processo inclusivo/formativo di successo.

Si ritiene importante e da incrementare il rapporto con l'equipe neuropsichiatrica dell'ASL di Crotone, con gli Enti Locali, gli specialisti dei Centri che operano nella città (Centro Starbene, Turano...), le Associazioni ONLUS, di disabili (Associazione Autismo KR) e DSA (AID), CTS di riferimento, scuole ed enti di formazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso di crescita globale dell'alunno e partecipa al dialogo educativo per favorire il successo formativo e l'inclusione dello studente. Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione che in fase di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione di scelte, strategie, metodologie, strumenti e stili comportamentali da utilizzare a scuola e a casa;
- la collaborazione nella redazione del PEI/PDP;
- la partecipazione agli incontri programmati all'interno di ogni singolo CdC e al GLHIO per monitorare i processi;
- il supporto nell'organizzazione di iniziative di inclusione all'interno dell'Istituto.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base ai Bisogni Educativi Speciali, presenti nell'Istituto, il CdC elabora un PDP o PEI finalizzato alla realizzazione di un percorso educativo-didattico che risponda ai bisogni individuali; monitori la crescita della persona ed il raggiungimento di obiettivi, non solo didattici; favorisca il successo della persona-studente nel rispetto della sua identità e del diritto all'apprendimento. Ecco perché per l'a.s. 2017-2018 la progettualità educativo-didattica sarà finalizzata anche a coinvolgere l'alunno, il gruppo-classe e l'intera comunità scolastica con il proposito di sollecitare, attraverso l'apprendimento collaborativo, esperienze laboratoriali, manifestazioni e progetti le "intelligenze multiple" in un'ottica di educazione "inclusiva" e di prevenzione del disagio.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Per la realizzazione del percorso inclusivo verrà in primis ottimizzato l'uso delle risorse umane e strumentali presenti nell'Istituto, poi presa in considerazione la possibilità di ricevere supporti e collaborazioni dal territorio.

Le **risorse umane e professionali** esistenti saranno valorizzate attraverso la condivisione dell'esperienza professionale (in incontri programmati nel corso dell'anno); attraverso la possibilità di divenire essi stessi formatori in materia didattica e psicopedagogica e promotori/organizzatori di occasioni inclusive.

L'uso delle risorse e dei **beni materiali**, quale materiale didattico strutturato, software didattici e manuali/libri specialistici, palestra e spazi esterni dell'Istituto potranno essere messi a disposizione di docenti e alunni BES per supportare e/o integrare il percorso di apprendimento. All'inizio o in corso dell'anno scolastico i docenti che necessitano di materiale strutturato presente nell'Istituto potranno farne richiesta di comodato d'uso al Referente BES, attraverso specifico modulo, impegnandosi in una buona conservazione del materiale, che dovrà essere restituito o a fine anno scolastico o qualora, in corso d'anno o per un lungo periodo, non vi sia necessità di utilizzo. Con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie destinate agli alunni BES e ai loro bisogni, verrà valutata la possibilità di acquistare ulteriore materiale didattico strutturato.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per la realizzazione di progetti di inclusione l'Istituto necessita di:

- risorse umane di supporto ai docenti curricolari per l'organizzazione e la gestione dei laboratori informatici;
- risorse umane di potenziamento/supporto alle classi in cui sono presenti più alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DES) e/o svantaggio;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- assegnazione di un collaboratore scolastico di sesso femminile per la Scuola Primaria;
- assegnazione di educatori e assistenti all'autonomia e alla comunicazione da parte del Comune;
- presenza più attenta e costante, nonché intervento tempestivo dei servizi socio-sanitari e specialistici presenti nel territorio;
- risorse finanziarie per l'incremento di materiale didattico strutturato e tecnologico;
- risorse finanziarie per corsi di informazione/formazione rivolti ai docenti e ai genitori degli alunni con BES;
- misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica (art. 9 CCNL Comparto Scuola);
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività;
- ambienti strutturati all'interno dell'Istituto.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'Istituto prevede al proprio interno incontri di continuità in tempi utili nel passaggio dall'Infanzia alla Primaria e da quest'ultima alla Scuola Secondaria di I° grado tra i docenti curricolari delle classi in cui sono presenti alunni BES non disabili. Nell'a.s. 2017-2018 si cercherà di formalizzare il confronto tra i vecchi e i nuovi docenti di sostegno presenti nell'Istituto in un incontro che già dai primissimi giorni di settembre dovrebbe dare la possibilità al nuovo insegnante assegnato

all'alunno di acquisire informazioni in tempi più utili attraverso il confronto diretto con il precedente insegnante e con la consultazione della documentazione pregressa.

Per rendere più sereno l'ingresso nel nuovo ordine di scuola si potrebbe pensare ad organizzare attività per l'accoglienza.

Nel trasferimento in entrata e in uscita di alunni da un ordine all'altro di un nuovo Istituto, vengono richiesti e inviati i fascicoli personali dell'alunno, programmati incontri di continuità tra docenti e richiesta la partecipazione all'ultimo incontro di GLHO del docente di sostegno per conoscere il percorso educativo-didattico pregresso e per condividere strategie mirate a prevenire il disagio nel passaggio.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 29/06/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2016